

Riparte la caccia ai dividendi: nuove opportunità in arrivo per gli investitori

Secondo la società d'investimento Janus Henderson Investors, la rimonta è scattata nel secondo trimestre di quest'anno



SANDRA RICCIO

PUBBLICATO IL
06 Settembre 2021



Riparte la caccia ai dividendi e per gli investitori si preparano nuove opportunità. Nei mesi scorsi, la pandemia aveva costretto numerose società a tagliare i pagamenti ai propri azionisti ma adesso la fase di austerità sembra finita: l'economia globale sta di nuovo girando a pieno ritmo, i profitti aziendali sono in crescita e molte società tornano a premiare i propri azionisti con la distribuzione degli utili. Non solo. In molti casi i dividendi sono anche diventati più generosi.

Secondo la società d'investimento Janus Henderson Investors, la rimonta è scattata nel secondo trimestre di quest'anno. A livello globale, le «cedole» sono aumentate del 26,3% (su base annua) per un totale di 471,7 miliardi di dollari. I payout sono ancora sotto il livello pre-pandemia ma secondo le stime di Janus Henderson Investors i nuovi massimi saranno toccati già nei prossimi mesi. Al momento più di otto aziende su 10 avrebbero incrementato (o mantenuto stabile) il livello del proprio dividendo. Anche JP Morgan crede in un combacche delle cedole, e in particolare guarda all'Europa come regione con distribuzioni più ricche.

L'Italia è da sempre terreno di caccia per chi vuole mettere in portafoglio interessanti pagamenti periodici. La distribuzione di parte degli utili societari è tra le scelte che piacciono ai piccoli risparmiatori che in questo modo incassano un reddito periodico, utile magari per integrare l'assegno della pensione. Negli anni passati, a Milano la performance dei dividendi azionari è sempre stata convincente e in media è risultata intorno al 4-5% del capitale investito, con picchi però che arrivavano anche all'8-9%.

Società come Eni, Enel, Snam, fino alle grandi banche Intesa Sanpaolo, Unicredit e alle società del risparmio e delle assicurazioni come Generali e Azimut sono storicamente tra le più generose del panorama. Adesso c'è un'alternativa più redditizia. Per chi vuole puntare su questo tipo di strategia ma preferisce non rischiare con l'acquisto di una singola azione, c'è la strada dei fondi comuni d'investimento. Gli strumenti che sono legati a questo tipo di tema stanno già anticipando la richiesta di azioni ad alto dividendo e da inizio anno registrano performance a doppia cifra.

Dove guardare? «Sono i fondi della categoria "Azionari Italia Large e Mid Cap Value" quelli che in questo momento sono i più idonei a cogliere i benefici della stagione dei dividendi - spiega Monica Zerbinati, analista finanziario di Fida, società di distribuzione e analisi dei dati finanziari (presente in particolare nel risparmio gestito e in quello assicurativo) -. Questo perché puntano su società mature, con tassi di crescita costante e che operano in settori di attività piuttosto stabili e con entrate e utili relativamente costanti». L'indice di categoria elaborato da Fida, che rappresenta questo tipo di fondi e che è stato lanciato nel 2007, si trova attualmente sui suoi massimi storici attorno ai 119 punti. Durante la fase di forti vendite causate dalla crisi del Covid-19 del febbraio-marzo 2020, questo paniere ha perso il 40% del proprio valore. «Il recupero successivo è stato però spettacolare - spiega l'esperta -. E nell'anno corrente si sono infatti verificati diversi record: a marzo è avvenuto prima il recupero post-Covid-19 e a partire da aprile 2021 l'indice ha continuato a segnare nuovi massimi storici».

TESTATA: Tuttosoldi (La Stampa)

DATA: 6 Settembre 2021

PAGINA: <https://www.lastampa.it/tuttosoldi/2021/09/06/news/riparte-la-caccia-ai-dividendi-nuove-opportunita-in-arrivo-per-gli-investitori-1.40663706>

Glebb & Metzger
l'impresa di comunicazione

Dal 12 marzo 2021, cioè dal minimo dalla diffusione della pandemia, la categoria ha messo a segno l'83% di performance mentre, relativamente al solo 2021, il risultato è di un buon +22,74%.

In testa alla classifica stilata da Fida c'è il Fidelity Italy che con la classe Y Eur ha una performance da inizio anno del +27,45%, seguito da Arca Azioni Italia PIR (+24,35%) e Fideuram Italia R (+22,92%).

Quali sono i titoli che hanno in portafoglio? In cima alla classifica delle azioni più acquistate da questi fondi ci sono proprio i nomi preferiti da chi è a caccia di cedole a Piazza Affari. Nella top ten si trovano infatti società legate al settore bancario come Intesa e Unicredit in primis, del comparto energetico come Enel e Snam ed all'industria, come Stellantis e Pirelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA